

IP Security

MAGAZINE

TECNOLOGIE, SOLUZIONI E APPLICAZIONI PER L'IP SECURITY

La videosorveglianza IP è davvero sicura?

**ONVIF nella norma
ISO IEC 62676-2:
da standard volontario
a mandatory?**

**Il lavoro non si cerca:
si inventa!
La lezione di
IP Security Forum**

**Security
Solutions Show:
primo obiettivo
raggiunto**



OTTOBRE 2013 - ANNO 3 - N. 8

IP Security

MAGAZINE

TECNOLOGIE, SOLUZIONI E APPLICAZIONI PER L'IP SECURITY

3 EDITORIALE

La piazza in movimento di IP Security Forum salpa nel capoluogo emiliano

5 TECH CORNER

La videosorveglianza IP è davvero sicura?
La Redazione

9 ONVIF nella norma ISO IEC 62676-2: da standard volontario a mandatory?
Ilaria Garaffoni

14 L'INTERVISTA

A 35 anni, A.I.PRO.S. entra nell'era 2.0
Intervista a Gianni Andrei, Presidente di A.I.PRO.S.

17 APPLICATION CASE

Ponti radio microonde per un'importante raffineria genovese

20 FOCUS PRODUCT

Oltre il WDR
per una videosorveglianza senza compromessi

23 Telecamere IP indoor:
mega qualità, mini prezzi

26 Brandeggio da esterni Full-IP
per IP cameras ...che resiste a tutto

29 Videosorveglianza IP full HD
a misura delle vostre necessità

33 VISTI PER VOI

festival della tecnologia ICT:
successo oltre ogni aspettativa

37 Il lavoro non si cerca: si inventa!
La lezione di IP Security Forum

40 Security Solutions Show:
primo obiettivo raggiunto



guarda



ascolta



scarica

La piazza in movimento di IP Security Forum salpa nel capoluogo emiliano

È Bologna - la rossa, dotta e grassa città emiliana - la prossima meta di *IP Security Forum*. La prima tappa del 2014 del roadshow riporta infatti la “piazza in movimento” e il format veronese nel bel mezzo del capoluogo emiliano, aggiungendo nuovi ingredienti alla già piccante ricetta dell’ultima edizione.

Il prossimo 6 Marzo la mostra-convegno dedicata alle soluzioni per l’IP Security diventerà infatti un’**agorà di discussione**, aperta all’analisi e alla condivisione di tutti i presenti.

Il pubblico verrà condotto letteralmente per mano in un percorso contenutistico che si snoda *attraverso e lungo gli stand*, dalla teoria alla pratica senza soluzione di continuità, per toccare con mano le potenzialità della tecnologia e per commentarne dal vivo pro e contro.

La *piazza itinerante* di IP Security Forum annullerà dunque le distanze - fisiche e soprattutto concettuali - tra parte congressuale e spazio espositivo, testimoniando che le “soluzioni di sicurezza” sono risposte tecnologiche a problemi estremamente concreti. Questo richiederà da un lato uno sforzo da parte delle aziende che esporranno, chiamate a mettere in mostra gli applicativi e il potenziale di problem solving racchiusi nelle tecnologie di sicurezza presentate, più che le “scatole” o i pezzi di ferro.

Dall’altro lato si richiederà al pubblico uno sforzo di partecipazione e di coinvolgimento con la proposizione di casi concreti da sottoporre alle aziende e agli esperti in un ampio *question time* che spazierà dalle tecnologie alla privacy, dalle novità legislative ai trend di mercato.

Questo sforzo, condiviso e inframmezzato da momenti ludici e conviviali, porrà le basi per la costruzione di una vera *community delle tecnologie per l’IP Security*: una rete di portatori di interessi simili e interconnessi che crescerà di dimensione e di valore al crescere dei suoi utenti.

Sarai dei nostri? L’appuntamento è a Bologna con nuove idee e sorprese: stay tuned!

www.ipsecurityforum.it





Mai più punti ciechi

La soluzione per una sorveglianza a 360°

Panoramic PTZ

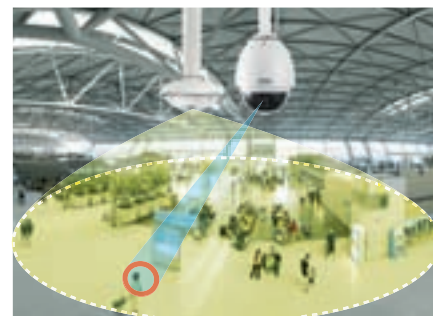
- **Visione a 360°**
- **Zoom Ottico**
- **Nitidezza in Full HD**
- **Auto Tracking**
- **PTZ extra fluido**



Fisheye

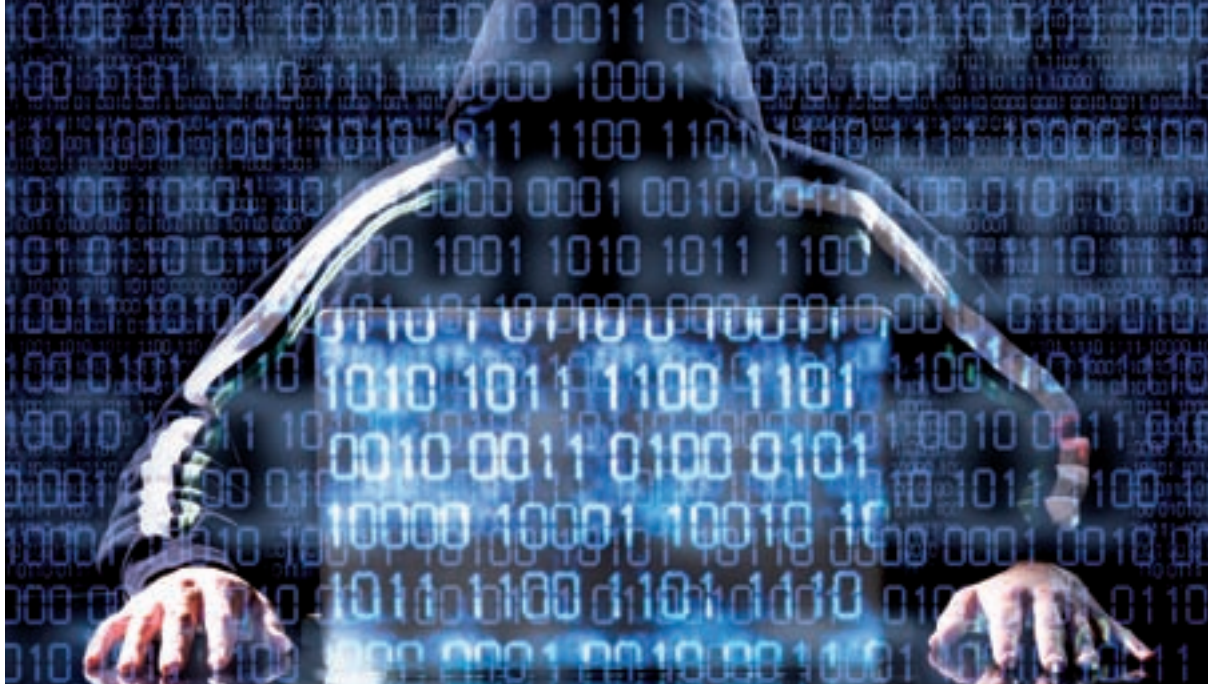


Speed Dome



Lo sapevate che il camaleonte è in grado di osservare l'ambiente circostante a 360°?

La telecamera Panoramica PTZ VIVOTEK riesce a fare lo stesso, sincronizzando una telecamera fisheye a megapixel con una telecamera speed dome. Perciò, nel monitorare una visione panoramica dal modello fisheye potrete anche godere facilmente dei dettagli in full HD grazie alla telecamera speed dome.



La Redazione

La videosorveglianza IP è davvero sicura?

In un mondo in cui tutti spiano tutti – il caso Datagate lo dimostra ancora una volta – torna alla ribalta un tema delicato e importante come quello dell'affidabilità dei sistemi di sicurezza e, in particolare, della videosorveglianza su IP. Gli strumenti per dotarsi di soddisfacenti standard di sicurezza in realtà non mancano, dalle password di accesso multilivello ai filtri per indirizzi IP, dal controllo degli accessi di rete su standard IEEE 802.1X alla crittografia HTTPS. E nel complesso, chi si affida a soluzioni di qualità e presta attenzione al problema dovrebbe poter dormire sonni abbastanza tranquilli. Ma è veramente così?

FALLE E PUNTI DI VULNERABILITÀ

Un ingegnere del settore, Bharat Jogi, ha recentemente scoperto alcune falle (fortunatamente già eliminate) nel sistema Network Video Recorder (NVR) di un'importante azienda che progetta e produce soluzioni di rete. Quella falla consentiva a un hacker di penetrare nel sistema di videosorveglianza e di controllare le telecamere da remoto. Come ha sottolineato Jogi, gli NVR sono il cuore di un sistema network IP: chi riesce a violare questi apparecchi può impossessarsi delle credenziali di accesso a tutte le telecamere IP collegate per poi gestirle a distanza. E può anche avere accesso ai filmati già registrati e archiviati. Un altro punto di vulnerabilità era rappresentato dal fatto che





l'apparecchio accettava qualsiasi nuovo firmware venisse installato: l'aggiornamento del programma di avviamento non richiedeva, infatti, alcuna credenziale. In tal modo, poteva essere installato un firmware "maligno" in grado, ad esempio, di mettere fuori uso l'NVR e di interrompere così ogni registrazione. Il principale punto debole era comunque rappresentato dal fatto che il dispositivo non impediva a eventuali hacker di installare nuovi account. "Ovunque ci si trovasse, era possibile diventare amministratori del sistema e controllare le camere anche da uno smartphone", ha osservato Jogi. "Si dà per scontato che questi sistemi siano sicuri, ma se così non è a causa della presenza di una o più falle, è ovvio che una volta installati ci espongono a rischi notevoli". Rischi che, ad esempio, potrebbero esporre un'azienda a spionaggio industriale.

LA SITUAZIONE SUL MERCATO

Altre interessanti considerazioni sul tema sono emerse dallo studio che due ricercatori di Qualys (azienda che fornisce servizi di information security e soluzioni cloud) hanno presentato alla *Hack in the Box Security Conference*, svoltasi di recente ad Amsterdam. Sergey Shekyan e Artem Harutyunyan hanno affermato che, in base a quanto individuato attraverso il motore di ricerca *Shodan*, sul mercato esistono oggi circa 100mila telecamere IP wireless che non danno sufficiente enfasi alla sicurezza. "Le interfacce amministrative web-based sono un esempio da manuale di applicazione poco affidabile", si legge nell'abstract del loro intervento, "e rispetto ai firmware le stesse videocamere utilizzano procedure di sicurezza discutibili". Ad esempio, i due ricercatori hanno scoperto che il 20% delle telecamere che si possono trovare su *Shodan* consentono di autenticarsi come "amministratori" senza richiedere una password di riconoscimento. Gli stessi problemi di vulnerabilità si presentano se la camera IP wireless è settata con una password per l'utilizzatore, soprattutto se quest'ultima non è più lunga di dodici caratteri. Secondo Shekyan e Harutyunyan, dunque, la vulnerabilità dei firmware rappresenta un problema serio (e tutt'altro che raro) che non deve essere sottovalutato.

Un'altra tipologia di attacco consiste nel creare una backdoor aggiungendo un user nascosto alla telecamera – un altro cavallo di Troia che consente, qualora le camere siano collegate a una rete locale, di accedere indebitamente anche a dispositivi non "attaccabili" su internet.





UN PROBLEMA DA NON SOTTOVALUTARE

Se ingegneri e ricercatori continuano a scoprire falle e punti di vulnerabilità, è evidente come il problema non possa essere rapidamente liquidato come inutile allarmismo, soprattutto se si considera che, grazie ai prezzi in discesa e alla sempre maggiore facilità di installazione, il numero di persone potenzialmente esposte a questi rischi è in costante aumento. Le soluzioni e gli accorgimenti, per fortuna, non mancano. Shekyan e Harutyunyan consigliano, ad esempio, di non esporre a un network esterno le camere IP, che dovrebbero sempre fare riferimento a una rete interno. È la logica della segmentazione fisica della rete, che conferisce agli impianti TVCC un adeguato livello di affidabilità, sempre che il Video Management System utilizzato sia adeguatamente protetto. Qualora questa strada non sia percorribile, i due ricercatori spiegano che si possono comunque utilizzare, con risultati soddisfacenti, firewall/IPS dotati di regole d'accesso molto severe o, in alternativa, i reverse-proxy, server proxy che consentono non agli utenti di accedere alla rete internet, ma agli utenti di internet di accedere indirettamente (sempre secondo criteri molto rigorosi) ad alcuni server interni.

QUATTRO CONSIGLI UTILI

Andy O'Donnell, security engineer e consulente informatico di lunga esperienza, suggerisce innanzitutto di aggiornare il firmware delle videocamere ogni volta che se ne ha la possibilità. A questo scopo, è importante controllare periodicamente il sito del produttore per verificare la presenza di eventuali aggiornamenti: l'essenziale è assicurarsi che la versione in uso non presenti punti di vulnerabilità poi corretti in una versione più recente. Di norma, l'aggiornamento può essere eseguito tramite internet. Anche O'Donnell raccomanda poi di non collegare le videocamere al web, settandole in modo da far sì che siano collegate solo a un network locale. Un terzo consiglio è di ricorrere *sempre* alle password per proteggere gli apparecchi installati: sono tante le persone che, dopo il settaggio iniziale, si dimenticano di questo aspetto essenziale finendo per lasciare del tutto libero l'accesso alle telecamere. Al contrario, è fondamentale non solo impostare uno username e una password forte, ma anche cambiarli periodicamente. Tenendo ben presente che lasciare invariate le impostazioni iniziali significa conservare chiavi di accesso standard che spesso sono addirittura disponibili sul sito





del produttore – un vero e proprio invito a nozze anche per l’hacker meno esperto. Uno standard che garantisce ai network wireless un livello adeguato di protezione, e che è quindi consigliabile adottare, è il protocollo WPA2. Un ultimo suggerimento di O’Donnell è di fare attenzione ai luoghi nei quali vengono collocate le telecamere: se anche si è convinti di avere adottato tutte le più severe precauzioni per la sicurezza, è sempre opportuno non piazzare questi apparecchi in tutte le aree nelle quali si vuole mantenere la massima privacy rispetto a eventuali “intrusi”.

FORMARE E SENSIBILIZZARE

Al di là degli specifici accorgimenti tecnici che si possono adottare, è evidente che se mancano la cultura, la formazione e la sensibilità di tutti i soggetti coinvolti non si può fare molta strada. Produttori e distributori dovrebbero essere i primi a informare adeguatamente i clienti su un tema così delicato, raccomandando quanto meno l’adozione e il periodico cambiamento di password e PIN. Ma ancora più responsabile (se parliamo dei clienti finali) è l’installatore, che dovrebbe sempre assicurarsi che l’utente conosca i punti chiave della sicurezza del sistema e delle sue modalità di funzionamento. Senza la necessaria sensibilizzazione, è facile che chi dovrebbe proteggersi finisca per adottare pessime abitudini che lo espongono a forti rischi. Non bisogna infine dimenticare il Codice della Privacy (D.Lgs 196 del 2003), che in alcune delle sue parti (artt. 31-36 e allegato B) riporta le modalità di creazione, associazione e utilizzo delle chiavi di accesso. In particolare, secondo l’allegato B la password deve essere lunga almeno 8 caratteri, cambiata al primo accesso (in modo che solo l’incaricato la conosca) e poi ogni sei mesi (tre se i dati trattati sono sensibili). Non deve contenere nomi comuni, nomi di persona o riferimenti agevolmente riconducibili all’incaricato. Se è l’azienda ad assegnare le password, queste devono essere modificate al primo utilizzo e, nel caso in cui l’incaricato cessi la propria attività presso la società o perda o muti la qualità di incaricato, deve essere effettuata la cancellazione immediata delle credenziali di autenticazione al fine di proteggere i dati dalla conoscibilità di soggetti non più svolgenti attività all’interno della Società. Infine, l’allegato sottolinea la necessità di predisporre un sistema per il quale l’utilizzo di quell’account sia disponibile a terzi in caso di assenza dell’incaricato. La diffusa conoscenza di semplici indicazioni come queste sarebbe già, di per sé, un buon punto di partenza.



Ilaria Garaffoni

ONVIF nella norma ISO IEC 62676-2: da standard volontario a *mandatory*?

In soli cinque anni di attività l'ONVIF ha conquistato consensi su quasi 500 brand a livello globale, ha "certificato" la conformità di 3400 prodotti e ha rilasciato già tre profili tecnici, vincendo senza alcun dubbio la guerra degli standard nel video IP. E mentre i Comitati tecnici hanno già aperto anche al controllo accessi e si apprestano a rilasciare ulteriori nuovi profili, a sorpresa giunge un risultato inatteso per gli stessi soci fondatori: la confluenza dello standard ONVIF nella norma ISO IEC 62676-2. Un punto che influirà in maniera decisiva sui capitoli e che di fatto consacrerà uno standard la cui adesione è stata finora squisitamente volontaria. Questa la novità più esplosiva emersa a Vicenza lo scorso 4 ottobre, durante il talk show promosso da a&s Italy "tutto quello che volevate sapere su ONVIF e non avete mai osato chiedere (o dire pubblicamente)": una chiacchierata senza peli sulla lingua sul tema degli standard nel video IP.

Il panel, composto da dieci operatori che condividono *quanto meno un'interfaccia*, è stato costantemente provocato con domande spinose e impertinenti, che hanno svelato proprio tutto su come funziona l'ONVIF, quali regole lo guidano, quale valore tecnologico - e di marketing - presenta e infine quali conseguenze ha avuto sulla scacchiera competitiva globale.

Ha introdotto il tema **Ottavio Campana** (Videotec), membro del Video Enhancement Working Group di ONVIF, aggiornando sullo stato dell'arte: "nei primi anni ONVIF si è concentrata a definire le tecnologie base sulle quali costruire lo standard. Una volta poste le basi tecniche, si è lavorato per garantire una sempre maggiore interoperabilità tra i prodotti. Di recente sono stati introdotti i profili: il *Profile S* per lo streaming video, il *Profile C* per il controllo accessi e l'integrazione video e il *Profile G* per i dispositivi dedicati a recording e storage. Tutti questi profili usano la stessa tecnologia di base, che è ormai consolidata. Allo studio ci sono altri profili, che arriveranno tra 2 - 3 anni".

Finora tutto bello e giusto, ma il talk show prometteva di parlare "senza peli sulla lingua", quindi cominciamo a passare in rassegna le cose che potrebbero non andare bene.





PROVOCAZIONE # 1

ONVIF funziona davvero? E' "plug & play"?

Per **Claudio Fassioti (Samsung Techwin)**, ONVIF ha sempre funzionato: “certo, all’inizio il livello e il dettaglio di funzionamento erano basici, essenzialmente si garantiva la visualizzazione. Il primo giro di boa è arrivato con l’introduzione del profilo S, che consente molte più funzionalità che abilitano ora ad una gestione delle telecamere ad un livello più complesso”.

PROVOCAZIONE # 2

ONVIF garantisce la qualità dei prodotti “marcati”?

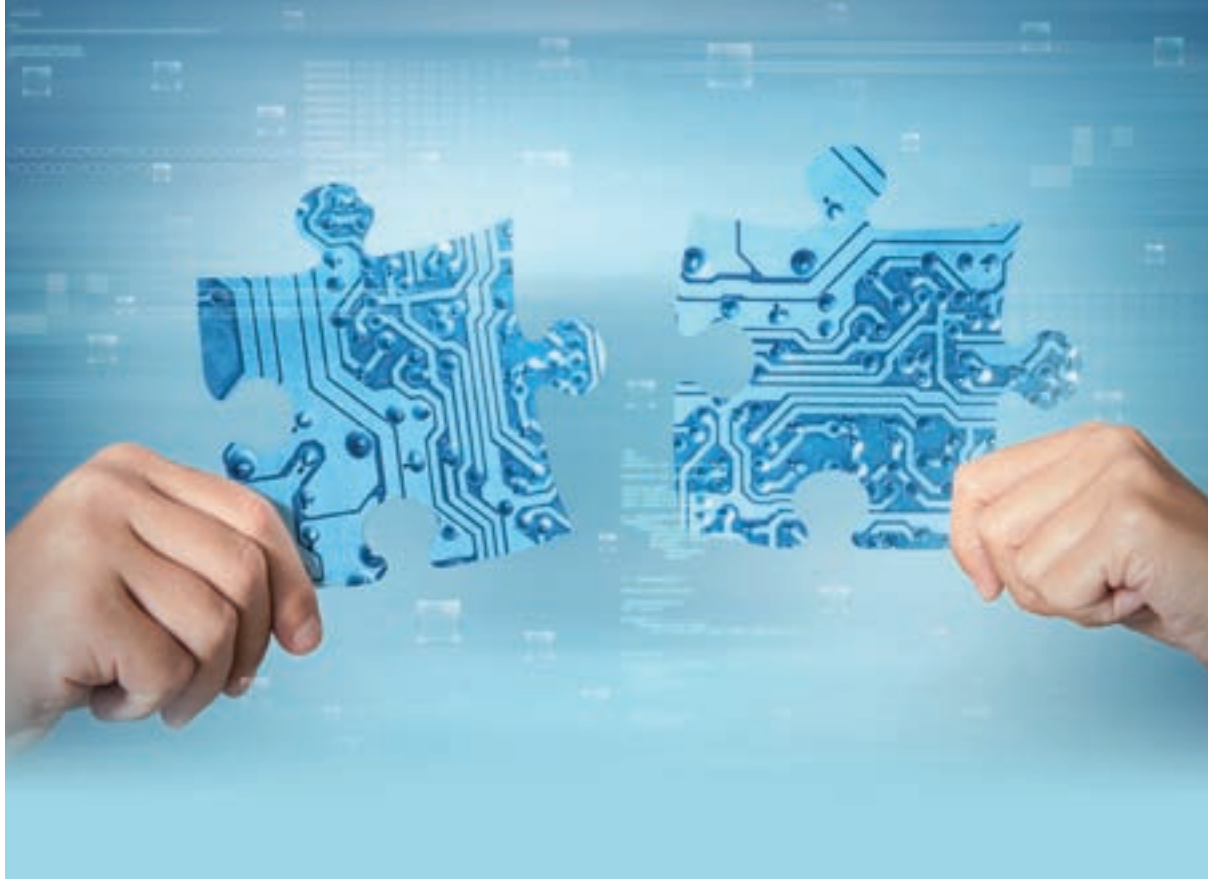
La risposta di **Roberto Villa (Bettini)** è secca: assolutamente no. “ONVIF non è sinonimo di qualità del singolo prodotto, tanto che per i sistemi integrati con prodotti *targati ONVIF*, nel caso un singolo device dia dei problemi la responsabilità ricade integralmente sul suo costruttore e non certo su ONVIF. Sta quindi al singolo produttore garantire la qualità del proprio prodotto”. Forse, però, semplificando il confronto tra i prodotti a disposizione, sarà la stessa standardizzazione a portare più qualità nel mercato, mettendo l’utente finale nelle condizioni di operare scelte più consapevoli.

PROVOCAZIONE # 3

Il “marchio ONVIF” aumenta i costi di produzione? E le vendite?

Per **Marco Pili di Hikvision Italy** “la conformità ONVIF non rappresenta un costo, anche perché Hikvision ha una produzione *nativa ONVIF*. E ne è certamente valsa la pena, perché ONVIF è la porta d’ingresso ad un panorama di mercato molto più ampio, soprattutto ora, con l’apertura al controllo accessi. Ma lo stesso ingresso della videosorveglianza nell’IP e nel networking, quindi nel concetto di *rete*, imponeva a monte di aderire ad uno standard, soprattutto per chi, come noi, ha sempre scelto la strada dell’integrazione dei sistemi”.





E forse, anche se la standardizzazione di per sé non aumenta né abbassa il costo dei singoli componenti, potrebbe essere in grado di ridurre il costo totale di proprietà di una soluzione.

PROVOCAZIONE # 4

Se la standardizzazione arriva sempre in ritardo rispetto all'evoluzione tecnologica dei vari dispositivi, ONVIF alla fine non sarà solo marketing?

Per **Massimo Grassi** di **Panasonic** il marchio ONVIF ha un forte valore di marketing ma ha anche un valore tecnologico rilevante, perché è nato ascoltando le esigenze dei clienti e del mercato. Inoltre “il focus è sull'interoperabilità e sulla capacità di comunicare dei prodotti, quindi il valore tecnologico dello standard è legato ad elementi basilari che sono presenti in tutte le release, anche quelle superate, di uno stesso device”.

PROVOCAZIONE # 5

Per essere ONVIF-compliant basta un'etichetta?

“ONVIF non effettua test e non esiste una *commissione di verifica* sulla reale conformità dei prodotti né esistono sanzioni per un uso improprio del marchio ONVIF, tuttavia esiste uno strumento ufficiale di verifica per l'utente finale che è il sito www.onvif.org: lì sono citati solo i brand realmente conformi e i test tool per verificare la validazione” - risponde **Claudio Scaravati** di **Bosch Security Systems**. Peraltro, specifica **Antomarco Catania (GSG International)**, per essere iscritti nel sito ONVIF bisogna eseguire un test che produce un report difficilmente falsificabile ed inviare, assieme al report, un'autodichiarazione firmata dal legale rappresentante: “in caso di contestazione, tale dichiarazione potrebbe essere perseguibile come mendace nel caso attestasse il falso”.



E sull'indipendenza del test tool non si discute: "è stato sviluppato da una software house di terza parte a mezzo gara d'appalto pubblico, nella massima trasparenza" - specifica **Ottavio Campana**.

PROVOCAZIONE # 6

Chi ha favorito e chi ha danneggiato l'affermazione di ONVIF?

Per **Luigi Tramarollo** di **Axis Communications** l'affermazione di ONVIF ha permesso ad operatori poco dimensionati di entrare nell'*Olimpo del video IP* immettendo anche un solo componente. E ne hanno tratto vantaggio tutti: "con lo standard ONVIF anche i dispositivi di fascia alta, magari di nicchia, possono essere integrati in una soluzione multibrand più cost-effective. Ma il vantaggio maggiore l'hanno avuto i produttori di VMS, dove le economie di scala possono essere enormi. Non ne ha tratto vantaggio, invece, chi ha scelto di perseguire la logica dei sistemi proprietari" - conclude Tramarollo. Inevitabile la replica di **Alberto Vasta**: "**Mobotix** allo stato non aderisce ad ONVIF. Del resto sono 10 anni che il nostro reparto R&D si concentra su una soluzione decentralizzata, dove - ragionando su impianti importanti - ogni telecamera funziona stand alone, quindi non dipende da un software (con quello che ci sta dietro, ossia server, PC etc). Il che, ragionando in termini economici, può rivelarsi anche più vantaggioso. Noi quindi siamo indipendenti da un certo punto di vista, ma al contempo restiamo aperti ad una futura integrazione". E non sono gli unici, naturalmente.

PROVOCAZIONE # 7

ONVIF: alla fine della fiera...cui prodest?

La conformità ONVIF è sempre più spesso "imposta" dai capitolati, dai clienti prescrittori, dai progettisti: ma se ONVIF non garantisce né qualità, né prezzo, né in assoluto la stessa completa interoperabilità tra i devices che sono conformi, allora...cui prodest?

Per **Francesco Panarelli** di **VICON** il vantaggio è spalmato su tutti gli operatori di filiera: "da noi vendor, che possiamo rendere interoperabili le nostre soluzioni con piattaforme diverse e che possiamo anche inserire un edge device con caratteristiche che non possediamo, ai system integrator, che possono ora rispondere alle specifiche esigenze del committente semplificando il lavoro di integrazione per la componente video". Ma soprattutto, e questa è stata una risposta unanime, il vantaggio maggiore è per l'utente finale, che non è più costretto a legarsi per la vita ad un solo brand. In conclusione, per dirla con Catania (che a sua volta cita Pierre Racz, CEO di Genetec), "essendo frutto di una mediazione, ONVIF è come la suocera: non se ne può evitare l'esistenza ma con gli anni si impara ad amarla". E a breve "amare la suocera" diverrà forse più di una scelta aziendale, dal momento che l'ISO IEC sta lavorando ad una nuova norma 62676-2 (Video surveillance systems for use in security applications) che integra proprio lo standard ONVIF.

GRAZIE A

AXIS COMMUNICATIONS
BETTINI
BOSCH SECURITY SYSTEMS
GSG INTERNATIONAL
HIKVISION
MOBOTIX
PANASONIC
SAMSUNG TECHWIN
VICON
VIDEOTEC

Special thanks:
ONVIF per la disponibilità
e la costante assistenza
dimostrateci



SuperLoLux HD™



Anche in condizioni critiche di illuminazione
le nostre telecamere consentono un'ottima visibilità.

Telecamera Super LoLux HD H.264

Le nuove telecamere Super LoLux HD forniscono prestazioni eccellenti ed una precisa riproduzione del colore, anche in condizioni scarsissime di luce. Dotata dei sensori HD CMOS Super LoLux HD di nuova concezione, per eccezionali performance in condizioni di scarsa luminosità ed una risoluzione full HD, le nuove telecamere IP offrono:

- Supporto Multi-codec, incluso M-JPEG, MPEG-4 e H.264 High Profile
- Clear Logic Video Intelligence, utile per fornire immagini nitide e chiare in condizioni meteorologiche avverse
- Protocollo di supporto ONVIF / PSIA
- Complete prestazioni dual e triple stream
- Consumo energetico inferiore del 20% rispetto ai modelli tradizionali
- MTBF fino a 90.000 ore
- Slot per scheda SD
- Due nuovi registratori di rete con 'Enterprise' Software Milestone integrato

Per maggiori informazioni visita il sito www.jvcpro.it



JVC

A 35 anni, A.I.PRO.S. entra nell'era 2.0

Intervista a Gianni Andrei, Presidente di A.I.PRO.S.

A.I.PRO.S. 2.0. Questa la nuova denominazione di un'Associazione prossima al compimento dei trentacinque anni e che guarda al futuro con determinazione e voglia di rinnovarsi. Il rinnovamento dell'A.I.PRO.S. Affonda le radici nell'esperienza di una squadra ben consolidata, ma determinata a mettere in campo nuove professionalità, volti e idee e soprattutto iniziative dense di valore aggiunto. Ne abbiamo parlato con il Presidente, Gianni Andrei.



A.I.PRO.S. 2.0: un nome che racchiude in sé un programma di rinnovamento...

Più che di un rinnovamento si tratta di un aggiornamento delle strategie di *A.I.PRO.S.*, dal momento che gli obiettivi di fondo restano essenzialmente gli stessi.

Nella fase 2.0 cambiano però le strategie, opportunamente studiate per il triennio 2013-15.

Il primo punto sul quale ci stiamo già focalizzando è l'immediato adeguamento alla legge 4/2013, (*Disposizioni in materia di professioni non organizzate*), che attribuisce alle associazioni

un ruolo di "garanti" delle regole deontologiche e della qualità professionale dei soci. Una norma alla quale siamo praticamente già allineati, dal momento che *A.I.PRO.S.* già nel 1991 pensava alla qualificazione e nel tempo ha messo in piedi tutto ciò che occorre per ottemperare alla legge: codice deontologico, etico e comportamentale, regole di qualificazione e mantenimento, percorsi di formazione continua, riconoscimento di crediti formativi e un organigramma ripartito in dipartimenti specialistici.

Un secondo punto è il focus costante sulla formazione dei soci, con la qualificazione e la certificazione come punti di arrivo. E ancora: la promozione di partnership con istituti di istruzione pubblici e privati, e infine lo sviluppo della comunicazione interna tramite tutti i mezzi web e social, ma anche esterna sul doppio binario della comunicazione professionale su testate specialistiche e della comunicazione generalista per sensibilizzare l'opinione pubblica. In questo senso opereremo con il consolidamento dei rapporti attivati con associazioni rappresentative degli interessi di varie categorie di cittadini.

Un ultimo punto sul quale continueremo a concentrarci, e che rappresenta peraltro un elemento distintivo di *A.I.PRO.S.*, è il focus sul concetto di *sicurezza integrata*, non comunemente intesa come la messa in campo del tritico impianti-uomini-procedure, bensì come insieme di competenze multidisciplinari (definite dal decreto 81) che configurano un nuovo professionista esperto in safety, security, antincendio, tutela ambientale, privacy, fino alla gestione dell'emergenza.





WEBSITE

security magazine online

www.secsolution.com è il portale d'informazione b2b di riferimento per i professionisti della security in Italia. In pochi anni di operatività, **www.secsolution.com** si è consolidata come piattaforma autorevole di aggiornamento in materia di sicurezza fisica ed elettronica. Studiata per essere massimamente usabile, **www.secsolution.com** è un portale dalla navigazione intuitiva e che contiene un motore di ricerca interno selezionabile per tecnologia, brand e parole chiave. L'ampia gamma di sezioni tematiche, abbinata ad un vasto parco multimediale con audio, video, interviste e trailer di eventi, copre tutte le tematiche di interesse per gli operatori: da quelle strettamente tecnologiche a quelle normative, da quelle economico-fiscali alla formazione professionale, fino alle curiosità. L'update quotidiano seguibile anche su Twitter e Facebook, e la frequentatissima newsletter, inviata a cadenza settimanale ad un target altamente profilato, chiudono il cerchio dell'aggiornamento settoriale.

secsolution.com

il security magazine online

Per un aggiornamento

giornalistico quotidiano,

interattivo e ricco

di spunti e contenuti.



Come si concilia questa “omnicomprensività” con la tutela di interessi specifici di categoria?

Non si concilia. Infatti A.I.PRO.S. non è un'associazione di categoria e tende a gestire la sicurezza integrata, intesa nell'accezione sopra detta, contrapponendo alle figure specialistiche (RSPP e Security Manager) una figura apicale di coordinamento, quella del **manager della sicurezza**.

Mentre le altre associazioni tendono a formare delle figure professionali individuate in ambito specialistico, noi sposiamo questo concetto, integrato ed omnicomprensivo, di sicurezza.

Una figura che potrebbe essere oggetto di qualche istanza verso il nuovo Governo?

Qualsiasi istanza istituzionale presuppone un'adeguata massa critica che conferisca all'interpellante la forza propositiva necessaria. L'esperienza del CIPES (Consulta Interassociativa Professionisti Esperti in Sicurezza, fondata inizialmente da A.I.PRO.S., Aias, Asis e Aipsa), è a mio avviso utile e motivante. A.I.PRO.S., assieme alle altre associazioni, è stata, ad esempio, interpellata dal dipartimento per le Infrastrutture Critiche della Presidenza del Consiglio dei Ministri del governo Monti, per individuare delle nuove figure di coordinamento con competenze multidisciplinari di sicurezza destinate alla protezione e gestione delle infrastrutture critiche.

Per le note vicende politiche, non si è potuta trasmettere al Parlamento una proposta di legge compiuta, ma parte di quel lavoro è confluito nella commissione UNI che sta ora lavorando per individuare queste nuove figure e i relativi percorsi formativi. Tali figure saranno non solo un punto di riferimento delle aziende, ma di tutti i siti sensibili – ossia tutti i siti, aperti e frequentati dai cittadini a qualsiasi titolo, che, se colpiti, possono avere, specialmente da un punto di vista mediatico, un effetto particolarmente ampio sull'opinione pubblica. Si tratta di un campo molto vasto.

Le normative UNI restano però di natura volontaria: sarebbe invece interessante che una norma rendesse cogenti tali disposizioni e ufficializzasse i percorsi formativi in esse contenuti.

Un'istanza al Governo Letta che potrebbe essere portata avanti dalla CIPES, nell'interesse del comparto tutto.

La nostra casa editrice ha promosso negli anni il coordinamento di un tavolo interassociativo che, con incontri periodici, portasse avanti politiche di larghe intese su temi di interesse convergente.

Quali iniziative potrebbero essere sottoposte ad un tavolo delle larghe intese?

Premetto che A.I.PRO.S. ha estremo interesse a cercare un confronto su temi e problematiche specifici. La storia di settore ci insegna infatti che gli esperimenti interassociativi “generalisti” e privi di una direzione chiara sono per natura fallimentari.

Sarebbe invece utile portare in un tavolo interassociativo delle problematiche di sicurezza a 360 gradi: penso ad esempio alla vulnerabilità e all'emergenza dei siti e degli edifici storici, un tema che riguarda tutte le figure professionali del comparto e che potrebbe, anzi a mio avviso dovrebbe, essere affrontato insieme.





Ponti radio microonde per un'importante raffineria genovese

STATO DI FATTO ED ESIGENZE DEL COMMITTENTE

IPLOM è una raffineria che produce gasolio per autotrazione, gasolio da riscaldamento, oli combustibili e bitumi. È situata a Busalla, in una posizione strategica per la distribuzione dei petroli, grazie alla vicinanza con il mare e la Pianura Padana. Un impianto che ha molta importanza in IPLOM è l'oleodotto che collega il porto di Genova, il deposito di Fegino e la raffineria di Busalla.

Tramite questo oleodotto, il petrolio è scaricato dalle petroliere e raggiunge la raffineria. Il funzionamento dell'oleodotto era governato da un sistema di telecontrollo che si appoggiava su linee dati dedicate: tali linee soffrivano però di continue interruzioni di servizio che rallentavano le operazioni di scarico, comportando per IPLOM problemi organizzativi e costi aggiuntivi.



LA TECNOLOGIA MESSA IN CAMPO

La soluzione implementata consiste nella sostituzione delle linee dati dedicate con una dorsale composta da quattro ponti radio microonde PTP800 di Cambium Networks con capacità 100 Mbps. La dorsale collega la raffineria di Busalla con il deposito di Fegino e il porto di Genova scavalcando l'Appennino ligure all'altezza di Monte Maggio a circa 800 slm e da qui scende fino al livello del mare.

La dorsale comprende il sistema di management Wireless Manager per monitorare funzionamento e performance dei collegamenti. La distanza – in linea d'aria – tra la raffineria di Busalla e il porto di Genova è di 20 km; la lunghezza dei singoli ponti radio varia dai 4 ai 13 km.

La prima applicazione che sfrutta la dorsale radio è il telecontrollo dell'oleodotto; sono tuttavia in fase di migrazione sulla dorsale anche i sistemi di telefonia (VoIP), interconnessione reti dati e videosorveglianza. Nella scelta del vendor è stato determinante il fatto che il cliente possedesse una rete radio VHF in tecnologia Motorola che gli ha consentito di apprezzare nel tempo le performance e la robustezza dei prodotti. Il cliente ha quindi rinnovato la sua fiducia nel marchio optando per Motorola anche per i ponti radio microonde. La progettazione risale al 2010 ed ha coinvolto Advantec; nel 2011 Electronic Service S.a.s. si è aggiudicata la fornitura. L'installazione è stata eseguita nell'estate 2011; il collaudo è stato finalizzato ad ottobre 2011. La soluzione è stata fornita chiavi in mano, inclusa la ricerca dei siti di telecomunicazioni per l'installazione degli apparati, la progettazione esecutiva, l'espletamento delle pratiche per le autorizzazioni. La fornitura comprende anche un servizio di assistenza 24/24 h per il ripristino di eventuali interruzioni di servizio.





BENEFICI E VANTAGGI

Il risultato più immediatamente apprezzabile è che l'oleodotto non ha più subito le interruzioni di funzionamento e i ritardi che erano causati dalle linee dati dedicate. Questo si è tradotto, a cascata, nell'abbattimento dei costi imprevisti e nella riduzione dei costi ricorrenti (canoni delle linee dati dedicate). Inoltre il cliente è ora in grado di integrare altri servizi sulla dorsale radio. Non a caso il cliente sta valutando l'implementazione di una ridondanza 1+1 delle tratte radio per garantire la continuità di servizio in caso di guasto.

in breve

Location:

IPLOM S.p.A di Busalla (GE)

Tipologia di intervento:

sostituzione delle linee dati dedicate con una dorsale composta da quattro ponti radio microonde PTP800 di Cambium Networks con capacità 100 Mbps.

System Integrator:

Electronic Service www.electronicsvc.it

Distributore:

Advantec www.advantec.it

Brand:

Cambium Networks www.cambiumnetworks.com





Oltre il WDR

per una videosorveglianza senza compromessi

OLTRE IL WDR

WDR Enhanced è il marchio VIVOTEK che individua la tecnologia per la mappatura delle tonalità. WDR Enhanced funziona riducendo la dynamic range dell'intera immagine e mantenendo il contrasto. Grazie al potenziamento WDR, si ottengono risultati migliori rispetto al metodo tradizionale della backlight compensation (BLC). La BLC si basa infatti sulla valutazione automatica della luminosità al centro del campo visivo; se i livelli di illuminazione sono troppo bassi, la luminosità dell'intero fotogramma video viene aumentata. Lo svantaggio sta nel fatto che le aree nel campo visivo che in origine erano ben illuminate, potrebbero diventare sovraesposte.

WDR Enhanced corregge le mancanze della BLC adattando la curva delle tonalità basata in modo equilibrato sui livelli di luminosità nelle diverse aree del campo visivo, illuminando le aree scure e oscurando le aree eccessivamente illuminate per aumentare la visibilità in tutto il video. L'approccio è così efficace che si avvicina alla sensibilità visiva dell'essere umano.

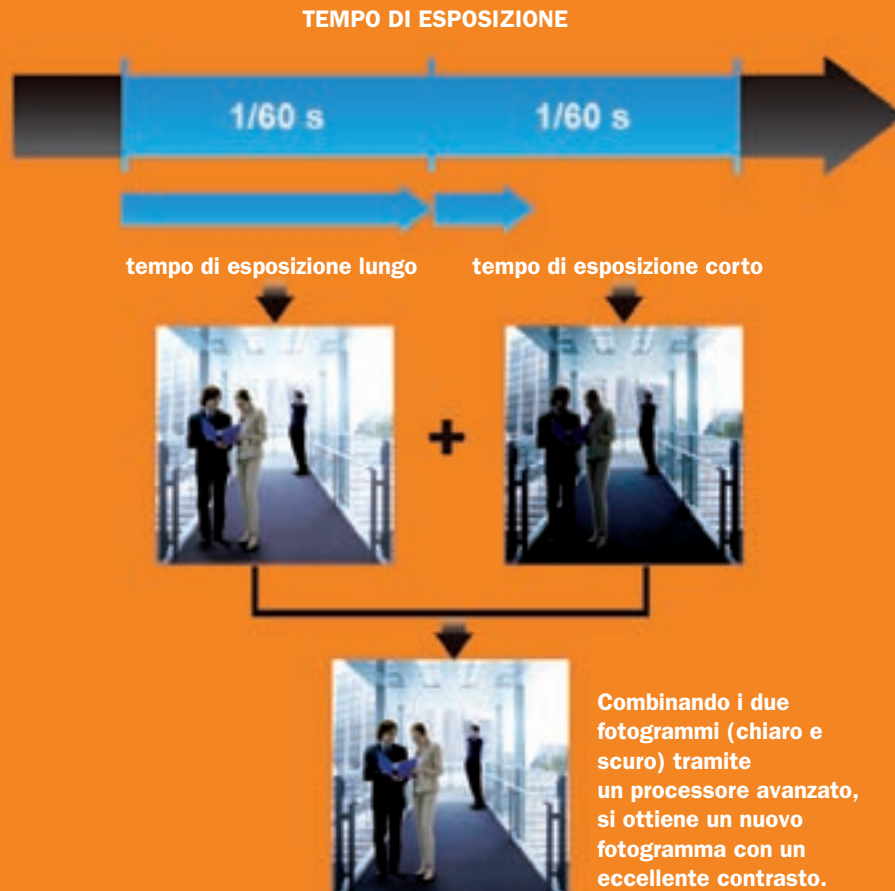
Le telecamere di VIVOTEK con WDR Enhanced comprendono i modelli: FE8172V (telecamera fissa fisheye dome network 5MP a 360° e a prova di vandalo, capace di offrire copertura per aree ampie e spazi aperti).





Con la funzione WDR Enhanced, garantisce immagini h24) e FE8173 (telecamera fissa fisheye dome network 3MP a 360° e pixel calculator. Oltre a una qualità dell'immagine superiore offerta dal WDR Enhanced, offre la funzione ultra maneggevole ePTZ per zoomare facilmente e concentrarsi su una specifica regione d'interesse).

WDR Pro è il secondo tipo di WDR utilizzato da VIVOTEK: è una versione dell'imaging multi-frame. WDR Pro cattura dei fotogrammi alternati utilizzando diversi tempi di esposizione. Il fotogramma con il tempo d'esposizione più lungo ("fotogramma lungo") può catturare dettagli nelle parti più oscure del campo visivo, anche se le parti più illuminate verranno sovrassaturate. Contemporaneamente il fotogramma "corto" (con un tempo di esposizione più corto) cattura in modo accurato le aree più illuminate, ma lascia le aree oscure sottoesposte e soggette a rumore.





Successivamente, un processore per il segnale dell'immagine (ISP), grazie ad un sofisticato algoritmo, combina in modo fluido le porzioni migliori di questi due fotogrammi per creare un fotogramma composto che mantiene la qualità dei dettagli sia nelle aree scure che in quelle chiare. E dato che la gamma dinamica di luminosità catturata è maggiore, il contrasto reale è migliore, rendendo così WDR Pro la scelta ottimale anche per le applicazioni più esigenti.

Le telecamere di VIVOTEK con la funzione WDR Pro comprendono i modelli: IP8173H (telecamera mini-box network 3MP con WDR Pro. Ha dimensioni così compatte da entrare in diversi tipi di custodie. Adattabile lente CS-mount, offre un monitoraggio flessibile per tutti i tipi di ambiente); IP8335H (telecamera bullet network HD 720p con sensore WDR CMOS, funzioni IP67 e P-iris. Con la lente P-iris, l'apertura a un livello ottimale può essere garantita in ogni momento, garantendo maggiore chiarezza dell'immagine, profondità di campo e qualità); D8363E (speed dome network camera di ultima generazione, con un movimento rapido e preciso, pan continuo a 360 gradi e tilt a 220 gradi. Con la sua risoluzione da 1080p Full HD e grazie alle lenti 20x optical zoom, riesce a catturare i dettagli e offrire un'eccellente qualità dell'immagine); FD8335 (monta un sensore HD WDR CMOS capace di gestire qualsiasi condizione di illuminazione. Insieme al filtro IR-cut che può essere rimosso automaticamente durante la notte e a illuminatori IR interni con copertura fino a 20 metri, l'FD8335H è una straordinaria soluzione 24 ore per la videosorveglianza.

VIVOTEK

6F, No.192, Lien-Cheng Rd.,
Chung-Ho, New Taipei City, Taiwan
Tel +886 2 8245-5282
Fax +886 2 8245-5532
sales@vivotek.com

www.vivotek.com





Telecamere IP indoor: mega qualità, mini prezzi

MegaPX WDR MiniDome Z e CamPX WDR MiniDome sono le nuove telecamere IP indoor March Networks nate con l'intento di coniugare immagini di alta qualità e innovative funzionalità a prezzi estremamente accessibili. Per questo motivo la linea WDR MiniDome rappresenta il perfetto punto d'ingresso verso il mondo della videosorveglianza su IP e del video megapixel ad alta definizione. Le telecamere sono supportate da tutti i registratori March Networks, sono perfettamente integrate nella soluzione Command, garantendo funzionalità avanzate quali shadow archiving e gestione di massa, e sono conformi allo standard ONVIF, integrandosi così con tutti i sistemi di terze parti che supportano questo protocollo di comunicazione.

ALTA QUALITÀ VIDEO IN TUTTE LE CONDIZIONI

I due apparati condividono lo stesso aspetto e gli stessi accessori, ma presentano caratteristiche differenti: MegaPX WDR MiniDome Z è in grado di offrire immagini megapixel (1080p) ad alta definizione, con regolazione di zoom e messa a fuoco remoti, mentre CamPX WDR MiniDome è la versione a risoluzione standard, con regolazione manuale del campo visivo.



Le telecamere sono state progettate per adattarsi al meglio a filiali di banca e negozi, installazioni caratterizzate da condizioni di illuminazione complesse, con forte luce proveniente dalle grandi vetrine durante il giorno e con condizioni di oscurità durante le ore di chiusura. La potente funzionalità **WDR integrata** nei MiniDome March Networks permette di ottenere sempre immagini chiare e dettagliate.

Le due telecamere sono state progettate per garantire un'installazione pratica e veloce, e il supporto per lo standard Power over Ethernet (PoE) elimina il bisogno di cavi aggiuntivi per l'alimentazione, con risparmi sostanziali in tempo e costi. L'offerta è completata da un alto numero di supporti e accessori che permettono di installare gli apparati con tutti i tipi di montaggio più comune: soffitto, parete, superficie, lampadario, contro-soffitto, scatole elettriche e tutti i supporti compatibili con lo standard NPT.

STORAGE E REGISTRAZIONE

Il supporto per la tecnologia di compressione video H.264 comporta un'efficienza nella compressione fino a 20 volte superiore a quella di telecamere IP basate su JPEG. In questo modo è possibile archiviare video di migliore qualità per un periodo maggiore di tempo, con risparmi significativi in banda e archivio. Gli apparati WDR MiniDome possono trasmettere fino a 30 immagini al secondo a risoluzione massima e registrare direttamente su una scheda opzionale microSDHC o su storage NAS. Le telecamere possono inoltre generare due diversi stream video H.264 e/o M-JPEG simultaneamente, per soddisfare necessità differenti di visualizzazione live e registrazione.



UN SISTEMA A PROVA DI ERRORE

Le WDR MiniDome sono integrate in modo trasparente con la soluzione March Networks Command per offrire strumenti per una gestione totale del sistema e supportano l'innovativa funzionalità **Shadow Archiving**, che permette di sincronizzare automaticamente il video registrato direttamente dalle telecamere su storage locale o NAS all'archivio video presente su Command Recording Server o 7532 Hybrid NVR. Questa capacità garantisce un backup fondamentale in caso di interruzioni sulla rete o guasti al server: Shadow Archiving permette un accesso trasparente ai filmati registrati per un sistema a prova di errore. Quando la connettività di rete è ristabilita, l'archivio "mancante" (audio e video) è reintegrato automaticamente nel server di registrazione. In questo modo Command assicura l'operatività ininterrotta per tutte le installazioni di video sorveglianza. Shadow Archiving, abbinata alla ridondanza dei server di registrazione e all'integrazione del server di Command Enterprise con strumenti avanzati di gestione, rendono Command una piattaforma di gestione video solidissima. Il video registrato e i dati a esso associati sono sempre a disposizione, così come è sempre disponibile l'accesso al video live per il monitoraggio in tempo reale.

Le telecamere WDR MiniDome, se aggiunte a un server di Command Enterprise, sono inoltre compatibili con la funzionalità di **Gestione di Massa**. Command permette di propagare velocemente nuove configurazioni e aggiornamenti firmware per tutti i dispositivi March Networks presenti nel sistema. Settaggi e aggiornamenti firmware possono essere archiviati centralmente sul server di Command Enterprise per garantire che le configurazioni non siano modificate. È inoltre possibile applicare gli stessi settaggi a tutti i dispositivi simili in pochi clic, rendendo semplice e immediata la gestione di sistemi estesi e complessi.



March Networks

Via dei Lavoratori Autobianchi n.1
Edificio 23
20832 Desio (MB)
Tel: +39 0362 17935
Fax: +39 0362 1793590
sales@marchnetworks.com

www.marchnetworks.com





Brandeggio da esterni Full-IP per IP cameras ...che resiste a tutto

Il trend delle telecamere network ad alta risoluzione sta crescendo rapidamente e Videotec, riferimento nel settore TVCC nelle soluzioni professionali per applicazioni outdoor, ha risposto prontamente alle nuove esigenze della tecnologia emergente.

Sinora la scelta offerta dal mercato di sistemi network per il monitoraggio in esterno era limitata ai diversi modelli di speed domes IP. Questi prodotti, tuttavia, pur rappresentando una valida soluzione per l'interno, presentano alcuni limiti strutturali e funzionali, che li rendono non sempre all'altezza di affrontare le complessità del monitoraggio outdoor e di resistere ad ambienti dove svariati fattori possono pregiudicare il buon funzionamento del sistema.

UNA MARCIA IN PIÙ PER LA SORVEGLIANZA IP IN ESTERNO

Ulisse Netcam brandeggio full-IP per telecamere di rete è il primo ed unico sistema di posizionamento integrato full-IP in grado di alloggiare e gestire le moderne telecamere IP SD, HD e Megapixel, integrandosi in un sistema network. Tutte le funzioni dell'unità PTZ, della telecamera e ottica possono essere controllate tramite i VMS più diffusi sul mercato, grazie al protocollo **ONVIF Profilo S** (o in alternativa il protocollo proprietario della telecamera via RS485). L'intero sistema necessita di un unico indirizzo IP. Le telecamere compatibili ONVIF profilo S possono essere configurate usando i comandi standard ONVIF, senza bisogno di collegarsi alla pagina web della telecamera.





I VANTAGGI DI **ULISSE NETCAM**

Ulisse Netcam è il più potente, efficiente e competitivo sistema di posizionamento progettato per la videosorveglianza non-stop in ambienti esterni, anche con ritmi di lavoro particolarmente stressanti.

Molte sono le caratteristiche vincenti che ne fanno una scelta obbligata rispetto a qualsiasi altra soluzione sul mercato.

Uno dei grandi vantaggi della soluzione Videotec è la **totale libertà di scelta** della migliore combinazione di telecamera di rete e di ottica motorizzata di qualsiasi dimensione, che meglio si adatti al tipo di applicazione, per ottenere immagini di qualità eccellente. I vari modelli *Ulisse Netcam* offerti dispongono infatti di custodie di varie dimensioni per poter alloggiare le ottiche, dalle più compatte alle più voluminose sul mercato.

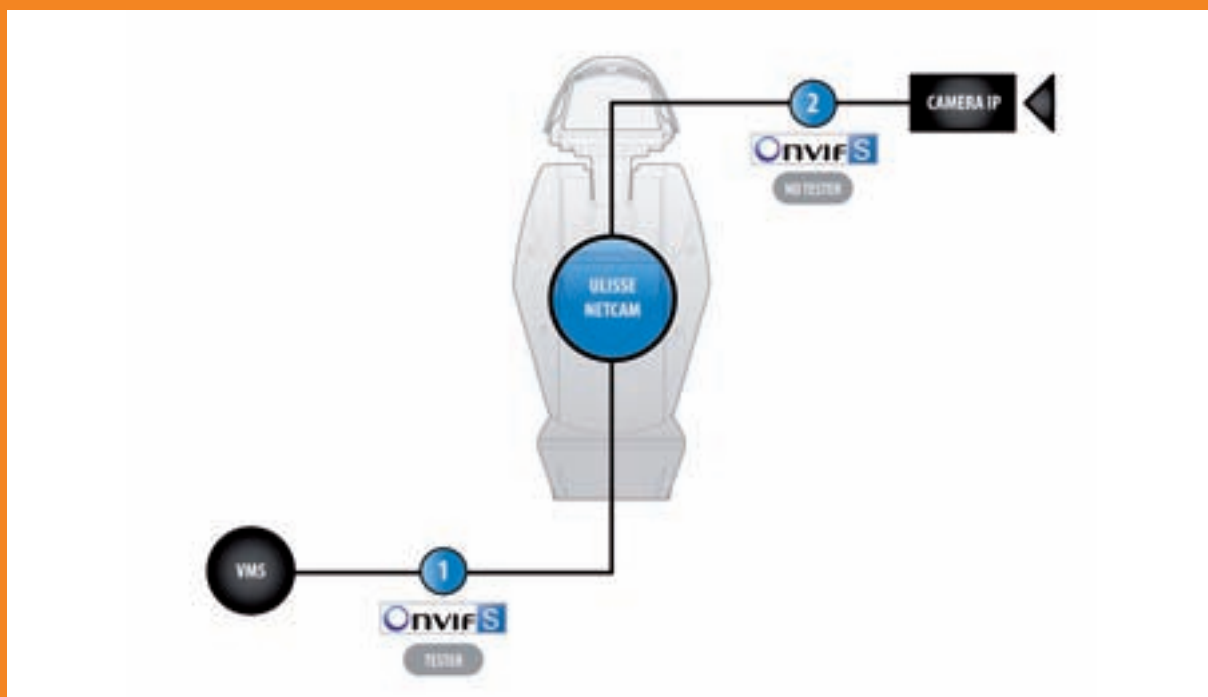
Altro vantaggio è la possibilità di preinstallare a bordo due **illuminatori a LED**, che seguono i movimenti del brandeggio, permettendo di ottenere ottime immagini in condizioni di luce insufficiente anche nella lunga distanza ed evitando l'uso di molteplici punti di illuminazione.

La versione con tergicristallo integrato mantiene pulito il vetro frontale da polvere e pioggia, con il risultato di **immagini sempre nitide**. La tanica per l'acqua con pompa lavavetro è disponibile come accessorio.

ROBUSTEZZA A PROVA DI STRESS

Ulisse Netcam si presenta con una robusta struttura meccanica e potenti motori, studiati per garantire la massima **resistenza** ad un elevato stress di funzionamento e ad un ampio range di temperatura. Viene così garantita la massima performance in condizioni di estrema sollecitazione, **senza le vibrazioni** tipiche delle telecamere dome.





Queste unità risultano infatti resistenti a forte vento fino a 210km/h e alle intemperie con un grado IP66. Il funzionamento ottimale è garantito in temperature operative che spaziano dai 60°C fino ai -30°C.

L'unità mantiene un **movimento fluido tra i preset**, senza vibrazioni, con un'elevata precisione di posizionamento di 0.02° e una velocità variabile fino a 100°/sec. Il vetro frontale piatto evita i problemi di distorsione ottica che si hanno con la copertura a cupola delle speed dome.

Grazie alla capacità di visione oltre l'orizzonte, è possibile il montaggio del brandeggio integrato su **pali più bassi** rispetto alle speed-dome, con meno disturbi dovuti a vibrazioni del pilone di sostegno. *Ulisse Netcam* può anche ospitare **telecamere termiche** di rete grazie ai modelli disponibili dotati dello speciale vetro frontale in germanio.

INSTALLAZIONE SEMPLIFICATA

Ulisse Netcam viene fornito completo di materiale e cablaggi necessari per il collegamento della telecamera. Il sistema è stato studiato per un'estrema semplicità di installazione, con connessioni elettriche semplici e veloci e facile accessibilità alla telecamera, all'ottica e alle connessioni interne, grazie anche alla custodia con apertura laterale. **Nessuna manutenzione** viene richiesta dopo l'installazione. *Ulisse Netcam* è garantito 3 anni.

Videotec

Via Friuli, 6
36015 Schio (VI)
Tel: +39 0445 697411
Fax: +39 0445 697414
info@videotec.com

www.videotec.com





Videosorveglianza IP full HD a misura delle vostre necessità

Samsung Techwin e Milestone Systems portano la videosorveglianza IP Full HD a disposizione di tutti, con soluzioni semplici e di immediata comprensione. Bastano pochi passi per ottenere il sistema perfetto: l'accoppiata Milestone Systems & Samsung Techwin permette un'installazione veloce e una semplicità d'uso reale e testata. Grazie all'evoluzione tecnologica portata avanti negli anni da Samsung Techwin, e ora perfettamente integrata nella soluzione Milestone Xprotect, i sistemi di sicurezza Samsung saranno in grado di soddisfare qualsiasi richiesta e necessità del professionista: dal piccolo sistema di videosorveglianza da 2-4 telecamere, fino alla protezione della grande Banca o del Museo con centinaia di telecamere. Ma partiamo dall'inizio.

XPROTECT: LA LIBERTÀ DI SCEGLIERE

Milestone Systems è leader mondiale del mercato del software di gestione video IP su piattaforme aperte. XProtect è un software di gestione video potente e di facile utilizzo, progettato con un'architettura aperta (tutti i prodotti sono compatibili con più telecamere IP, codificatori e videoregistratori digitali rispetto a qualsiasi altro produttore e offrono la libertà di utilizzare hardware differenti in base alle proprie esigenze e requisiti di budget). XProtect consente l'integrazione con i migliori software di analisi e le migliori soluzioni aziendali presenti sul mercato e la massima flessibilità ed espandibilità. Il modello di licenze flessibile permette di aggiungere nuove tecnologie nel momento in cui vengono sviluppate, consentendo di aggiornare costantemente la soluzione adottata.



Milestone XProtect Smart Client rappresenta lo standard delle soluzioni di gestione del video su IP progettato per le piattaforme di gestione XProtect. Smart Client è un'applicazione di facile utilizzo e con funzionalità superiori, che consente il massimo controllo degli impianti di sorveglianza. *XProtect Smart Client* è:

- **Semplice da usare:** le viste adattabili delle videocamere consentono infatti di accedere semplicemente alle immagini video in diretta e registrate, mentre il controllo integrato degli eventi e dei dispositivi offre agli addetti alla sorveglianza un ambiente operativo molto efficiente. Le funzioni di riproduzione sincronizzata e di ricerca intelligente Smart Search, inoltre, consentono ricerche precise ed efficienti degli eventi, con facile esportazione dei materiali di prova giudiziaria.
- **Rapido nell'individuazione e ricerca del materiale video:** funzionalità avanzate, quali Smart Search, Playback Istantaneo ed Esplora Sequenze, consentono di eseguire le ricerche sugli eventi nel momento stesso in cui esse avvengono, analizzando contemporaneamente il materiale videoregistrato. Con grande risparmio di tempo e con efficientamento del lavoro dell'addetto.
- **Personalizzato:** testato in oltre 100.000 impianti disseminati nel mondo, Smart Client risponde alle esigenze di un'ampia gamma di clienti ed è disponibile in 26 lingue, migliorando significativamente la produttività. L'ultima versione permette all'operatore di modificare l'applicazione, al fine di adeguarla ai propri livelli di competenze e alle specifiche esigenze del caso.



SAMSUNG TECHWIN E XPROTECT

Semplicità d'uso, velocità di installazione e alta qualità dell'immagine: sono queste le prerogative della sinergia messa in campo da due player come Samsung Techwin e Milestone Systems. Controllo, efficienza e adattabilità soddisfano del resto la crescente domanda del settore, tesa a rendere i sistemi di sicurezza estesi e complessi, ma al contempo semplici da utilizzare e gestire. Va proprio in questa direzione la sinergia messa in campo tra Samsung e Milestone.

Grazie a questo connubio tecnologico, telecamere con diverse risoluzioni megapixel possono essere gestite con facilità all'interno della piattaforma XProtect Smart Client e possono essere controllate, oltre che da PC a mezzo browser (Windows, Mac o Linux), anche da Smartphone e Tablet con sistemi operativi Android e iOS.

TELECAMERE IP WISENETIII

Samsung sta per lanciare una nuova gamma di telecamere HD e Full HD perfettamente integrate nelle soluzioni Milestone. Si chiama *WiseNet III*, ed offre una vastissima gamma di soluzioni per i professionisti della sicurezza.

La gamma IP WiseNetIII offre le funzioni più avanzate elaborate da Samsung, con telecamere a 1.3 megapixel e 2 megapixel che garantiscono immagini nitide e ad alta definizione. Nate e progettate per soddisfare le richieste avanzate dal mercato, le telecamere WiseNetIII intendono affermarsi come soluzione standard per i professionisti della videosorveglianza. A supporto del lancio della nuova gamma, Samsung e Milestone prevedono un massiccio programma di formazione ed hanno già messo a calendario una serie di seminari tecnici che verranno portati su tutto il territorio nazionale. Stay tuned!

Milestone Systems Italy

Via Aldo Palazzi 20
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel: +39 02 61797545
info@milestonesys.com

www.milestonesys.com

Samsung Techwin Italia

Via Colico 36
Milano
Tel +39 02 89656410
STEssecurity@samsung.com

www.samsungcctv.com



LA STRADA DA PERCORRERE PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DEL TUO BUSINESS

Panasonic



Business intelligence video systems da Panasonic

Provate ad immaginare che contributo infinito potreste avere nel vostro business quotidiano con delle immagini **Real-Time** in alta definizione.

Business Intelligence Video Systems (BIVS) consente la comprensione immediata dei dati sui flussi **dei clienti, sui tempi di attesa, sulle aree a rischio** e l'analisi del **tipo di clientela**. Tutto questo vi permette di ottimizzare ogni centimetro della vostra attività al dettaglio cosa che prima era impensabile mentre provvede un'eccellente videosorveglianza - **Panasonic contribuisce a migliorare il vostro business.**

Per sapere di più visita: business.panasonic.it



**BUSINESS
INTELLIGENCE
VIDEO SYSTEMS**





Da sx: Mauro Masic (AIPSA) e Paul Hennings (IP UserGroup)

Il lavoro non si cerca: si inventa!

La lezione di IP Security Forum

Il video di rete in Italia crescerà ad un tasso medio annuale del 13% fino al 2017 e la tecnologia IP offre interessanti opportunità di business a chi la affronta con creatività e spirito innovativo. Queste le principali considerazioni emerse all'ultima puntata del roadshow 2013 di IP Security Forum, che si è tenuta a Vicenza il 4 e 5 ottobre scorsi, in seno a Security Solutions Show. Sotto la sapiente moderazione di Mauro Masic, Vice Presidente AIPSA, si sono snodati i temi portanti di questa edizione: dati di mercato, trend, idee e opportunità di business legati all'IP, Videosorveglianza, privacy e gestione dati (Studio Legale Frediani) e integrazione di tecnologia termica e video analisi comportamentale relativa (Bettini), ma anche di antintrusione, domotica, videocontrollo e videocitofonia (Videotrend).



Josh Woodhouse, IHS (IMS Research)

Particolarmente rilevanti le riflessioni emerse sul mercato italiano della videosorveglianza. Paragonando lo storico della crescita nel mercato del video IP in Italia rispetto a quello mondiale dal 2004 al 2012, IHS rileva infatti un trend di crescita sostanzialmente analogo per le network cameras, anche se con ritmi un po' meno sostenuti (30%) rispetto al valore di crescita media annua globale (45%). Si tratta comunque di un buon trend, considerato anche l'impatto della recessione sul complesso del sistema Italia. "Storicamente il mercato italiano ha registrato una forte crescita del video IP. Oggi viene penalizzato dalla crisi in misura maggiore rispetto agli altri paesi europei. Siamo comunque fiduciosi nella ripresa del mercato italiano, di cui già si avvertono i segnali" - ha detto **Josh Woodhouse**, analista di IHS. Se si considera poi l'intero mercato della videosorveglianza italiano (comprensivo non solo di telecamere, quindi anche di registratori hardware, encoder e VMS) e si include anche la tecnologia tradizionale analogica, IHS rileva una costante crescita del video di rete ed un declino dell'analogico in particolare nel 2009, nel 2011 e di nuovo nel 2013.

Azzardando una previsione fino al 2017, per il mercato italiano nel suo complesso IHS ipotizza una certa stagnazione (+2,5%), ma anche un divario sempre più ampio del delta tra analogico e IP.

Dal 2012 al 2017 il video di rete dovrebbe crescere ad un tasso medio del 13%: un valore che si attesta sotto la media del mercato EMEA, ma che comunque sa generare valori interessanti. Il video di rete dovrebbe calare (anche se di poco) in questo 2013, per poi riprendersi nel 2015 e infine rallentare la sua corsa ma raggiungere comunque nel 2017 la ragguardevole quota di 75 milioni di dollari di fatturato.



TREND TECNOLOGICI: QUALITÀ DELL'IMMAGINE

Sul fronte tecnologico, a livello mondiale è ancora la qualità dell'immagine ciò che più impegna i dipartimenti R&D dei vendor, tanto che IHS prevede che nel 2017 oltre l'80% delle telecamere in circolazione sarà megapixel. Questa tendenza si esprime essenzialmente in tre aspetti: ricerca di una sempre maggiore visibilità notturna e in condizioni critiche di luce, Wide dynamic range e ovviamente HD, anche per poter utilizzare le immagini come prova documentale ed evidenza probatoria. Le telecamere termiche (forse anche per la loro capacità di "vedere al buio") rappresentano un'altra tendenza in atto, assieme alle telecamere IP a 180° e 360° per la visione panoramica. Queste ultime stanno crescendo notevolmente e secondo IHS vivranno un picco di vendite nel 2015. E questo sia grazie al calo di prezzi che ha interessato queste telecamere, sia per la loro migliore integrazione con i VMS, sia per la nascita di lenti sempre più performanti.

IP = INNOVARE CON PASSIONE

L'intervento di **Paul Hennings** (Presidente di IP User Group) intitolato "IP = Innovare con Passione" ha invece illustrato come un approccio creativo alla tecnologia possa offrire diverse opportunità per aggiungere valore, soprattutto nelle congiunture complesse come quella che stiamo vivendo. Poiché il mercato è stagnante, è essenziale abbracciare il nuovo modello di business che è scaturito dalla migrazione della Security (e della Safety) verso l'IT.

Del resto, gli investimenti in analogico sono ad encefalogramma piatto e quelli in IP-sdi sono minimi: solo l'IP HD movimentata ancora il mercato ma in ogni caso – e questa è la vera sfida - i margini sono sempre più stretti, quindi scegliere l'IP è un passo obbligato ma richiede elasticità mentale e creatività per reinventarsi il guadagno. Come? Adattandosi ai protocolli più comuni, seguendo da vicino la standardizzazione, tenendo a mente che i dispositivi comunicheranno sempre più intensamente fra di loro, quindi ciò che oggi non è fattibile potrebbe esserlo domani. In sintesi: "il lavoro non si cerca più: si inventa", come diceva il rettore di Harvard in un celebre film. La bella notizia è che costruirsi un modello di business alternativo in un momento di transizione tecnologica è tutto sommato semplice: basta guardarsi attorno. Qualche esempio? RFID, servizi cloud based, centrali d'allarme IP a gestione internazionale. Se per la Security as a Service è facile intuire le aree di maggior interesse (controllo accessi da remoto, time & attendance cloud based; hosting di video e telecamere; storage virtualizzato), la tecnologia Rfid ha invece sempre fatto vita a sé rispetto al settore security. E tuttavia proprio questa tecnologia, assieme agli sviluppi dell'NFC nel controllo accessi, dovrebbe portare al mercato della sicurezza ben 16 miliardi di dollari entro il 2016. Le applicazioni possibili? Controllo inventario; tracciabilità container/pallet; badge identificativi e controllo accessi; manutenzione flotte; monitoraggio attrezzature; gestione e controllo accessi a parcheggi; localizzazione auto a nolo; monitoraggio delle linee produttive e di assemblaggio. E le centrali di monitoraggio? Entreranno di diritto nel 21esimo secolo con sistemi di IP, videoverifica di controllo, gestione grandi eventi, servizi "command and control" e sempre più applicativi legati alla domotica.



IP Security

FORUM



6 MARZO 2014

BOLOGNA

in collaborazione con

a&S ITALY
Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale

www.asitaly.com

IP Security
MAGAZINE

www.ipsecuritymagazine.com

secsolution
security online magazine

www.secsolution.com



festival della tecnologia ICT: successo oltre ogni aspettativa

Ottocento visitatori, 60 relatori, 70 interventi, 25 sponsor. Questi i numeri della prima edizione di un festival della tecnologia ICT che ha superato ogni aspettativa, gettando le basi di quella rivoluzione che il comparto attendeva da tempo. Una rivoluzione contenutistica, con la selezione di soli speech di alto livello, e una rivoluzione nel format, che ha privilegiato la condivisione tecnologica rispetto alla mera proposizione commerciale. E poi, tanta tecnologia attiva e una chiusura rap'n'roll che ha coronato la vocazione di festival di fdt ICT: né fiera, né congresso, ma un tributo energetico e gioioso alle tecnologie che hanno cambiato radicalmente la nostra vita. L'appuntamento per il 2014 comincia da adesso: stay tuned con l'app di fdt ICT!

Nell'organizzare un evento su un tema inflazionato come l'ICT ci siamo più volte chiesti se ce n'era proprio bisogno - soprattutto nei momenti di stress, panico e sconforto. Ebbene, pare proprio di sì, quanto meno a giudicare dai commenti ricevuti dai nostri critici più feroci: il pubblico prima di tutto, ma anche gli sponsor, i partner tecnici e la stampa. La risposta unanime è stata a dir poco **entusiastica**, oltre ogni nostra aspettativa. Possiamo quindi ora affermare con una buona dose di certezza che le nostre scelte, certamente perfettibili ma rischiose e controcorrente, sono piaciute: dalla ricerca di



contenuti di valore alla creazione di un **format originale e innovativo**, dall'**approccio casual alle relazioni** e al business, alla voglia di dar vita ad una **community** che dialoga e coopera per costruire assieme una **rivoluzione nell'ICT**.

E la rivoluzione si conta con i numeri: **800 visitatori, 60 relatori, 70 interventi, 25 Sponsor.**

GLI SPONSOR

Platinum



Gold



Silver



Exhibitor



Tecnologici



Startup



Supporter



Ma la rivoluzione parte ancor prima dall'approccio al tema fieristico: più che esporre tecnologia ICT, *si è parlato di* tecnologia ICT, più che presentare parate di prodotti concorrenti e tutti uguali fra loro, c'erano *salotti di partner* che dialogavano per far progredire il settore, più che stand impenetrabili e soffocanti, si è scelta una *logica openspace* ariosa, piena di colori e di aree per la condivisione.

E più che presentare delle proposte commerciali, si è scelto di *condividere soluzioni e idee*, con un riscontro di **pubblico strepitoso** che ha premiato anche gli argomenti più selettivi.

E poi, tanta "tecnologia attiva". Dal primo esperimento (riuscito!) di **rete wireless nativa IPv6** in una manifestazione italiana, alla realizzazione di un **app mobile per sostenere la community di fdt ICT**, fino all'esclusiva **Tesla Model S** che ha fatto bella mostra di sé, quale prototipo di quello scenario nemmeno troppo lontano che è **l'Internet of Everything**.

Non potevamo non chiudere in stile **rap'n'roll**, con i rapper-programmatori del tormentone "Io Programmatore", che si sono esibiti dal vivo, coronando con un *mantra per smanettoni* la vocazione di *fdt ICT* quale vero "festival" della tecnologia ICT. Né fiera, né congresso, dunque, ma un tributo energetico e gioioso alle tecnologie che hanno cambiato radicalmente la vita di ciascuno di noi.

E l'appuntamento per **l'edizione 2014 comincia da oggi**. L'ora zero è già scattata: sincronizzate gli orologi, scaricate da iTunes l'app "festival ICT", recitate il mantra di "Io Programmatore", postate foto, link, commenti, anche critiche ma soprattutto restate sintonizzati, perché il **conto alla rovescia è già cominciato**. Ci vediamo nel 2014!

www.festivalict.com





Security Solutions Show, primo obiettivo raggiunto

Si è conclusa lo scorso 6 ottobre Security Solutions Show, nuova manifestazione di Fiera di Vicenza che ha proposto un vero confronto globale in tema di soluzioni per la sicurezza. Gli operatori del settore hanno avuto infatti l'opportunità per tre giorni di toccare con mano le innovazioni nei sistemi per antifurto e antintrusione, videosorveglianza, controllo accessi, antincendio, domotica e building automation, oltre alle applicazioni della tecnologia IP. Un nuovo e qualificante evento che Fiera di Vicenza ha voluto in collaborazione con le maggiori associazioni del comparto security per rispondere ad una precisa richiesta che proveniva dal mercato stesso. Un format inedito, che ha interpretato le tecnologie per la sicurezza in chiave innovativa, accogliendo il modello che lo stesso mercato ha suggerito.

Sono state numerose infatti le occasioni di aggiornamento per gli operatori del settore, grazie ad una serie di **convegni** di alto profilo, con interventi di prestigiosi ospiti stranieri (vedi pag. 68) e presentazione di analisi finanziarie in anteprima nazionale (vedi pag. 12), **seminari** di natura tecnico-formativa (vedi pag. 12), ma anche ad occasioni di confronto aperto sui temi più scottanti, come i **talk show** dedicati ad ONVIF (vedi pag. 20) o all'internazionalizzazione e alla competitività sul mercato Europa (vedi pag. 16). Un modello quindi intraprendente e per sua natura non facile, che nasce per occupare uno spazio fieristico negli anni dispari ma soprattutto per portare in fiera le soluzioni, le applicazioni e non i soli prodotti stand alone. L'obiettivo di distintività è stato raggiunto,



Chi non lo conosce alzi la mano! È un ometto rossiccio, baffuto, con gli occhiali neri, una mazza da baseball ed è una presenza fissa di **Zelig**. Il 6 ottobre ha lasciato il Teatro degli Arcimboldi per sbarcare alla Fiera di Vicenza e ridere assieme agli operatori di questo pazzo, complicato, ma sempre sorprendente mondo della sicurezza. Sì, è proprio lui: **Giorgio Verduci** e nell'ultima giornata di Security Solutions Show ha riso assieme al pubblico del difficile lavoro di chi produce sicurezza e della necessità di farlo più che bene in un mondo in costante evoluzione. Una modalità inedita e ad alto impatto emozionale per fare formazione divertendosi: questa la formula dello show di Giorgio Verduci "Stai sicuro che ridi - parole in cassaforte".



grazie anche all'adesione convinta di aziende leader, che hanno creduto e investito nel format partecipando attivamente alla sua nascita e portando crescita, innovazione e formazione anche in un momento difficile.

Con 3.800 ingressi certificati, *Security Solutions Show* ha visto la partecipazione di **44 aziende** leader di mercato (estere per il 25%) e si è caratterizzata per una profonda integrazione tra gli aspetti espositivi, informativi e tecnico-divulgativi, ma anche per la concomitanza di due eventi consolidati, *MEB in Fiera* (Salone dedicato alle elettroforne) e *All Digital* (Forum professionale sulle tecnologie digitali), che hanno favorito la costruzione di sinergie tra visitatori provenienti da settori operativi limitrofi.

A rendere ancora più **internazionale** questo progetto, la partecipazione di delegazioni di **buyer esteri**, distributori e importatori provenienti da Spagna, Germania, Gran Bretagna, Francia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Area dei Balcani. Inoltre la collaborazione con la **Camera di Commercio Italo – Tedesca** ha favorito l'incontro dell'offerta d'Oltralpe con la domanda del mercato italiano. Molte le anteprime di prodotto in fiera: dalle soluzioni di sicurezza rivolte al mondo bancario e alla gioielleria, ad un nuovo sistema di rivelazione incendi e alle nuove tecnologie per la videosorveglianza.

Poste le fondamenta, la Fiera dovrà ora lavorare sul perimetro e sulle rifiniture per arrivare al 2015 con un modello più definito.

a&S ITALY Tecnologie e soluzioni per la sicurezza professionale

www.asitaly.com

secsolution
security online magazine

www.secsolution.com

IP Security
FORUM

www.ipsecurityforum.it

fdt ICT
festival della tecnologia ICT

www.festivalict.com

IP Security
MAGAZINE
TECNOLOGIE, SOLUZIONI E APPLICAZIONI PER L'IP SECURITY

www.ipsecuritymagazine.it

ANNO 3 – Numero 8 – Ottobre 2013

Direttore responsabile

Andrea Sandrolini

Coordinamento editoriale

Ilaria Garaffoni
redazione@ethosmedia.it

Direzione Commerciale

Roberto Motta
motta@ethosmedia.it

Ufficio Traffico

Carolina Pattuelli
pattuelli@ethosmedia.it
tel. +39 051 0475136

Ufficio estero

international@ethosmedia.it

Pubblicità

Ethos Media Group srl
ethos@ethosmedia.it

Sede Legale

Via L. Teruzzi, 15 - 20861 Brugherio (MB)

Direzione, redazione, amministrazione

Ethos Media Group srl
Via Paolo Fabbri, 1/4 – 40138 Bologna (IT)
tel. +39 051 0475136
Fax +39 039 3305841
www.ethosmedia.it

Registrazione

Tribunale di Bologna al n° 8218
del 28/12/2011 - Dicembre 2011

Iscrizione al Roc

Ethos Media Group s.r.l.
è iscritta al ROC
(Registro Operatori di Comunicazione)
al n. 19315 del 2 marzo 2010

Periodicità - bimestrale

Privacy (banche dati)

Le finalità del trattamento dei dati dei destinatari del Periodico consiste nell'assicurare informazioni tecniche e specializzate a soggetti che per la loro attività sono interessati ai temi trattati. Tali dati sono trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. Responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati ad uso redazionale è il direttore responsabile a cui gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003

Grafica / impaginazione

zeronovecomunicazione.it

Ethos Media Group sr.l è associata ad ANES

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI



PRINT



PDF



E-MAGAZINE



WEBSITE

Il futuro è adesso!

a&s Italy interpreta sul mercato italiano la mission del network di riviste tecniche a firma **a&s**, leader a livello globale nell'editoria specializzata in security. In meno di tre anni, **a&s Italy** ha conquistato l'assoluta readership nell'editoria italiana di sicurezza, confermandosi il partner più autorevole per penetrare il mercato locale e per tirare la volata sui mercati esteri. **a&s Italy** è l'unica rivista che realizza indagini di mercato e inchieste di settore, che parla all'Italia aprendo una finestra sul mondo globale, che dialoga a tu per tu con utenti finali e decisori politici. **a&s Italy** rispetta i propri partner, certificando la tiratura e la distribuzione. Soprattutto **a&s Italy** viene letta, perché non è fatta di riempitivi tra un redazionale e l'altro, ma di contenuti tecnici innovativi che la consacrano come opinion leader.



Tiratura certificata secondo
il regolamento CSST:
codice CSST n. 2012-2328
del 27/02/2013

VOCI DAL MERCATO

Questa rubrica è lo spazio del chiarimento tecnico, dello smascheramento dei pregiudizi, della rivelazione del non detto e delle verità nascoste.

FOCUS PRODUCT

La voce tecnica dell'azienda. È lo spazio dove raccontare prodotti e sistemi che risolvono problematiche e meritano particolare approfondimento.

TECH CORNER

Lo spazio tecnico per eccellenza. La Redazione sviscera storia, evoluzione e tendenze di una specifica tecnologia interpellando i leader di mercato su argomenti di scenario.

APPLICATION CASE

Non c'è soluzione senza applicazione. Questo è lo spazio dove illustrare casi di successo e applicativi di particolare valore aggiunto.

COMPONENT CASE

Dove l'accessorio è protagonista. Lo spazio tecnico per far uscire il componente dall'accezione di "accessorio" e restituiregli una dignità da protagonista.

INNOVATION CASE

Quando un'idea creativa genera progresso, allora si parla di innovazione. Il mercato racconta le applicazioni, le intuizioni, le idee che generano innovazione e aggiungono valore.

